

I risultati del
Comprehensive Assessment
(Valutazione approfondita)
Banche italiane
26 Ottobre 2014

Fonte: Banca d'Italia
Note e sottolineature a cura di:
prof. Michele Rutigliano

Schema della presentazione

1. **Premessa metodologica**
2. **I principali risultati**
 1. Quadro generale
 2. Risultati per alcune banche
3. **Prime considerazioni sull'esercizio**

(1) Premessa metodologica: struttura esercizio

Il *Comprehensive Assessment* delle banche europee (fra cui 15 banche italiane, 13 delle quali entreranno direttamente nel perimetro del Meccanismo di Vigilanza Unico - SSM), è stato condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali di vigilanza.

Al fine di valutare correttamente i risultati occorre tenere presente che l'esercizio ha una natura prudenziale, non contabile, perciò non si riflette automaticamente sui bilanci delle banche.

Struttura dell'esercizio:

- i. **Asset quality review** (AQR), allo scopo di verificare, utilizzando criteri rigorosi, se il capitale “di migliore qualità” (*common equity tier 1*, CET1) delle banche sia adeguato a fronteggiare **la rischiosità dei vari attivi rilevati a fine 2013**.
- ii. **Stress test**: due scenari ipotetici per il triennio 2014-16. La simulazione è effettuata sulla base dei **valori di bilancio di fine 2013 (1)**, modificati per tenere conto dei risultati dell'AQR (cosiddetto **join-up**). Nello scenario avverso, l'obiettivo era verificare quanto un eventuale drastico peggioramento dello scenario macroeconomico e finanziario nazionale e internazionale potrebbe riflettersi sulla condizione delle banche e quale sovrappiù di capitale sarebbe in tal caso necessario per preservare un grado di capitalizzazione in linea con gli standard fissati per l'esercizio.

(1) L'ipotesi di bilancio statico (*static balance sheet*) accresce la severità dell'esercizio dal momento che si ipotizza in tal modo che le banche non possano intraprendere azioni di mitigazione del rischio, ad esempio ricomponendo il bilancio verso attività meno rischiose, che assorbono meno capitale.

(1) Premessa metodologica: le soglie patrimoniali

Soglie patrimoniali:

Per AQR e stress test di base: 8,0 per cento. È più elevato rispetto al minimo regolamentare vigente (4,5 per cento), o al minimo aumentato del margine di conservazione del capitale (7,0 per cento).

Per stress test avverso: 5,5, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare vigente.

(1) Premessa metodologica: le soglie patrimoniali

Il **join-up** tra AQR e stress test.

Gli esiti dell'AQR sono stati incorporati nello stress test: le principali modifiche derivanti dagli esiti dell'AQR hanno riguardato l'ammontare dello stock iniziale di esposizioni *performing e non performing*, i parametri di rischio (*probabilità di default, PD, e loss given default, LGD*), il patrimonio a disposizione della banca per far fronte alle ulteriori perdite attese nell'orizzonte temporale dell'esercizio di stress.

In particolare, nel caso in cui l'AQR abbia evidenziato esigenze di accantonamenti aggiuntivi, questi decurtano il valore di partenza del patrimonio utilizzato nello stress test e accrescono le stime di perdita lungo l'orizzonte temporale dell'esercizio (2014-2016).

(1) Premessa metodologica: le soglie patrimoniali

L'AQR può comportare esigenze di capitale, qualora gli accantonamenti addizionali (che derivano o da un insufficiente *provisioning sulle posizioni già classificate come deteriorate o dal passaggio da posizioni in bonis verso non deteriorate*) portino il coefficiente di patrimonio di migliore qualità (*CET1 ratio*) al di sotto della citata soglia dell'8 per cento

L'AQR si è svolta in due fasi.

Nella **prima fase**, propedeutica alla verifica, le autorità nazionali e la BCE hanno effettuato un'ampia raccolta di dati presso le banche, per selezionare i portafogli più rischiosi da sottoporre ad analisi.

La seconda fase, di esecuzione dell'analisi, è stata suddivisa in dieci "blocchi" di lavoro:

- 1) revisione delle prassi e delle procedure contabili delle banche;
- 2) creazione della base dati analitica dei crediti, il punto di partenza per le successive fasi di analisi e di controllo di congruità;
- 3) **estrazione di campioni statistici da esaminare analiticamente in sede ispettiva;**
- 4) **valutazione ed eventuale revisione e riclassificazione delle singole posizioni creditizie incluse nei campioni;**
- 5) **valutazione delle garanzie (in larga misura immobiliari) che assistono le esposizioni esaminate;**
- 6) **proiezione dei risultati del campione agli interi portafogli selezionati;**
- 7) **analisi delle rettifiche creditizie forfettarie sui portafogli in *bonis* e valutazione delle rettifiche su alcuni portafogli di crediti al dettaglio;**
- 8) **valutazione delle attività di Livello 3 e dei modelli di valutazione dei portafogli di prodotti derivati selezionati nella Fase 1;**
- 9) **rettifica del coefficiente patrimoniale CET1 sulla base dei risultati delle precedenti fasi di lavoro, da utilizzare come input per lo stress test;**
- 10) controllo di qualità (*quality assurance*) sull'esecuzione dell'AQR, condotto in modo continuativo e parallelo durante lo svolgimento di tutti i blocchi di lavoro.

(1) Premessa metodologica: le soglie patrimoniali

Soglie patrimoniali:

Per AQR e stress test di base: 8,0 per cento. È più elevato rispetto al minimo regolamentare vigente (4,5 per cento), o al minimo aumentato del margine di conservazione del capitale (7,0 per cento).

Per stress test avverso: 5,5, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare vigente.

Unica discrezionalità nazionale armonizzata: trattamento perdite su titoli sovrani nel portafoglio AFS.

(1) Premessa metodologica: lo scenario avverso

Lo scenario avverso è stato appositamente costruito in modo da costituire una vera prova di resistenza delle banche a situazioni estreme. Nel caso italiano lo scenario, pur essendo sostanzialmente in linea con quello medio dell'area in termini di deviazione cumulata del PIL dallo scenario di base, è molto sfavorevole.

Lo scenario avverso ipotizza una grave fase recessiva per l'intero periodo 2014-2016, dopo la recessione già sofferta dall'economia italiana nel 2012-2013 (che ha fatto seguito a quella del 2008-2009).

Variazione cumulata del PIL reale nel 2016 nello scenario avverso		
<i>(punti percentuali)</i>		
	Rispetto al picco	Rispetto al 2007
Germania	-2,3	1,3
Francia	-1,1	0,8
Italia	-11,6	-11,6
Spagna	-8,7	-7,6
Area dell'euro	-4,2	-3,7
Unione europea	-3,0	-2,5

(1) Premessa metodologica: lo scenario avverso

Si ipotizza, inoltre, un riacutizzarsi della crisi del debito sovrano.

Tavola B - Evoluzione delle principali variabili macroeconomiche italiane nell'esercizio di stress

(valori percentuali)

	Scenario di base			Scenario avverso			Deviazione (1)
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	
Tasso di crescita del PIL	0,6	1,2	1,3	-0,9	-1,6	-0,7	-6,1
Tassi a lungo termine	3,9	4,1	4,3	5,9	5,6	5,8	1,7

Fonte: ESRB, *EBA/SSM stress test: The macroeconomic adverse scenario*, 17 aprile 2014.

(1) Cumulata della differenza tra scenario avverso e scenario di base nel caso del PIL; media delle differenze tra i livelli nei due scenari nel caso dei tassi.

Per il complesso delle 15 banche l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato ipotizzato ha comportato un impatto sul capitale per quasi 4 miliardi.

La discesa effettiva dei rendimenti dei titoli di Stato dall'inizio del 2014 a oggi ha generato per i 15 gruppi un incremento del valore del portafoglio di titoli di Stato rilevato a fine 2013 pari a oltre 5 miliardi.

(2) I principali risultati: quadro generale

Tavola A - Risultati del Comprehensive Assessment per le banche italiane

(milioni di euro e numeri)

	Risultati pubblicati dalla BCE						Eccedenza/ Carenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento (6)	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
	Eccedenza/ Carenza da AQR (1)	Eccedenza/ Carenza da ST base (2)	Eccedenza/ Carenza da ST avverso (3)	Min eccedenza/ Max carenza (4)	Principali misure di rafforzamento patrimoniale (5)	Eccedenza/ Carenza dopo le principali misure di rafforzamento		Altre misure di rafforzamento patrimoniale (7)	Eccedenza/ Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento
	A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
Banco Popolare	-34	-693	-427	-693	1.756	1.063	1.722	120	1.183
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	162	149	-128	-128	759	631	921	0	631
Banca Popolare di Milano	-482	-647	-684	-684	518	-166	36	879	713
Banca Popolare di Sondrio	-148	-183	-318	-318	343	26	195	0	26
Banca Popolare di Vicenza	-119	-158	-682	-682	459	-223	340	253	30
Carige	-952	-1.321	-1.835	-1.835	1.021	-814	69	0	-814
Credito Emiliano	463	480	599	463	0	463	463	0	463
Credito Valtellinese	-88	-197	-377	-377	415	38	327	12	50
Iccrea	356	385	256	256	0	256	356	0	256
Intesa Sanpaolo	10.548	9.419	8.724	8.724	1.756	10.480	12.304	417	10.897
Mediobanca	205	600	445	205	0	205	205	560	765
Monte dei Paschi di Siena	-845	-1.516	-4.250	-4.250	2.139	-2.111	1.294	0	-2.111
Unione di Banche Italiane	2.432	1.848	1.743	1.743	18	1.761	2.450	0	1.761
UniCredit	6.451	6.167	5.580	5.580	1.235	6.815	7.687	1.932	8.747
Veneto Banca	-583	-574	-714	-714	738	24	155	0	24
Totale facente capo a banche:									
con carenze ⁽⁸⁾	-3.251	-5.290	-9.413	-9.679	8.148	-3.313	0	1.132	-2.924
con eccedenze ⁽⁸⁾	20.617	19.049	17.347	16.971	3.009	21.762	28.523	3.041	25.546
Numero banche con carenze				9		4	0		2

(1) Eccedenza/carenza di capitale rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B8 del template pubblicato dalla BCE per le banche con carenze). - (2) Eccedenza/carenza rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B9 del template BCE). - (3) Eccedenza/carenza rispetto alla soglia del 5,5% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B10 del template BCE). - (4) Eccedenza minima o carenza massima rilevata al 31/12/2013 (riga B11 del template BCE). - (5) Principali misure di rafforzamento perfezionate tra gennaio e settembre 2014 (somma delle righe C1-C6 del template BCE). - (6) Informazioni direttamente ricavabili dai risultati pubblicati dalla BCE. - (7) Altre misure di rafforzamento - in aggiunta a quelle riportate nella colonna E - decise nel 2014. - (8) I totali riportati nelle colonne D, F, G e I non possono essere ottenuti applicando la formula indicata in cima a ciascuna colonna, che vale invece solo per i dati relativi alle singole banche.

(2) I principali risultati: quadro generale

Banche con carenze: risultati pubblicati dalla BCE

Alla fine del 2013 nove banche italiane presentavano potenziali carenze di capitale, per complessivi 9,7 miliardi (colonna D).

	Min eccedenza/ Max carenza (4)
	D = min(A,B,C)
Banco Popolare	-693
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	-128
Banca Popolare di Milano	-684
Banca Popolare di Sondrio	-318
Banca Popolare di Vicenza	-682
Carige	-1.835
Credito Emiliano	463
Credito Valtellinese	-377
Iccrea	256
Intesa Sanpaolo	8.724
Mediobanca	205
Monte dei Paschi di Siena	-4.250
Unione di Banche Italiane	1.743
UniCredit	5.580
Veneto Banca	-714
Totale facente capo a banche:	
con carenze ⁽⁸⁾	-9.679
con eccedenze ⁽⁸⁾	16.971
Numero banche con carenze	9

(2) I principali risultati: quadro generale

Risultati pubblicati dalla BCE

I risultati dell'AQR mostrano che, tenendo conto degli aumenti di capitale perfezionati nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2014 (colonna E), **nessuna banca registra carenze di capitale** (colonna G), avendo questi aumenti interamente colmato il deficit di 3,3 miliardi complessivi che si registrava nel dicembre del 2013 (colonna A).

	Eccedenza/ Carenza da AQR (1)	Principali misure di rafforzamento patrimoniale (5)	Eccedenza/ Carenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento (6)
	A	E	G = A+E
Banco Popolare	-34	1.756	1.722
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	162	759	921
Banca Popolare di Milano	-482	518	36
Banca Popolare di Sondrio	-148	343	195
Banca Popolare di Vicenza	-119	459	340
Carige	-952	1.021	69
Credito Emiliano	463	0	463
Credito Valtellinese	-88	415	327
Iccrea	356	0	356
Intesa Sanpaolo	10.548	1.756	12.304
Mediobanca	205	0	205
Monte dei Paschi di Siena	-845	2.139	1.294
Unione di Banche Italiane	2.432	18	2.450
UniCredit	6.451	1.235	7.687
Veneto Banca	-583	738	155
Totale facente capo a banche:			
con carenze ⁽⁸⁾	-3.251	8.148	0
con eccedenze ⁽⁸⁾	20.617	3.009	28.523
Numero banche con carenze			0

(2) I principali risultati: quadro generale

Banche con carenze: risultati pubblicati dalla BCE

~~Nello scenario avverso~~ dello stress test,⁽¹⁾ tenendo conto degli aumenti di capitale perfezionati nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2014, **le potenziali carenze di capitale** interessano **quattro banche**, per complessivi 3,3 miliardi (colonna F).

(1) La colonna F non fa necessariamente riferimento allo scenario avverso

	Eccedenza/ Carenza dopo le principali misure di rafforzamento
	F = D+E
Banco Popolare	1.063
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	631
Banca Popolare di Milano	-166
Banca Popolare di Sondrio	26
Banca Popolare di Vicenza	-223
Carige	-814
Credito Emiliano	463
Credito Valtellinese	38
Iccrea	256
Intesa Sanpaolo	10.480
Mediobanca	205
Monte dei Paschi di Siena	-2.111
Unione di Banche Italiane	1.761
UniCredit	6.815
Veneto Banca	24
Totale facente capo a banche:	
con carenze ⁽⁸⁾	-3.313
con eccedenze ⁽⁸⁾	21.762
Numero banche con carenze	4

(2) I principali risultati: quadro generale

Risultati pubblicati dalla Banca d'Italia

- La colonna H riporta una serie di **ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale** decise nel corso di quest'anno (prevalentemente cessioni straordinarie di attivi, autorizzazioni all'utilizzo di modelli interni, rimozioni di requisiti patrimoniali specifici), non riportate insieme a quelle della colonna E.
- Tenendo conto anche di queste misure **le potenziali carenze si riducono da 3,3 a 2,9 miliardi** (colonna I) e interessano **due banche**: Banca Carige e Banca Monte dei Paschi di Siena

	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
	Altre misure di rafforzamento patrimoniale (7)	Eccedenza/ Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento
	H	I = D+E+H
Banco Popolare	120	1.183
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0	631
Banca Popolare di Milano	879	713
Banca Popolare di Sondrio	0	26
Banca Popolare di Vicenza	253	30
Carige	0	-814
Credito Emiliano	0	463
Credito Valtellinese	12	50
Iccrea	0	256
Intesa Sanpaolo	417	10.897
Mediobanca	560	765
Monte dei Paschi di Siena	0	-2.111
Unione di Banche Italiane	0	1.761
UniCredit	1.932	8.747
Veneto Banca	0	24
Totale facente capo a banche:		
con carenze ⁽⁸⁾	1.132	-2.924
con eccedenze ⁽⁸⁾	3.041	25.546
Numero banche con carenze		2

(2) I principali risultati: sintesi

In sintesi:

- I risultati confermano la solidità complessiva del sistema bancario italiano, nonostante ripetuti shock (crisi finanziaria mondiale, crisi dei debiti sovrani, doppia recessione).
- Vengono anche sostanzialmente confermate le evidenze che scaturirono lo scorso anno dalle prove di stress condotte dal Fondo monetario internazionale nell'ambito del FSAP(1) I risultati del FSAP mostravano che il sistema bancario italiano nel suo complesso sarebbe stato in grado di fronteggiare lo scenario di stress più avverso con esigenze di capitale comprese tra 6 e 14 miliardi, a seconda della definizione di capitale utilizzata.
- Le eccedenze di capitale dei 13 gruppi bancari in surplus rispetto alla soglie prefissate nel Comprehensive Assessment assommano a 25,5 miliardi (tavola A, colonna I). **Ciò indica che, nel sistema bancario italiano nel suo complesso, esiste un ampio margine di capitale in eccesso rispetto ai requisiti fissati nell'esercizio.**

(1) *Financial Sector Assessment Program*

(2) I principali risultati: singole banche

Dopo le principali misure patrimoniali presenti nel template BCE, 4 banche italiane presentano uno shortfall con riguardo allo scenario avverso dello stress test (BPM, Pop. Vicenza, MPS, Carige):

- **BPM** riassorbe la contenuta carenza (**166 mln**) considerando gli effetti delle altre misure di rafforzamento patrimoniale per **879 mln**, connesse con la cessione di Anima SGR e con la rimozione degli add-on patrimoniali applicati dalla Vigilanza a seguito dell'ispezione 2011; rimozione che era stata subordinata alla realizzazione dell'aumento di capitale;
- la **Popolare di Vicenza** a compensazione dello shortfall (**223 mln**) ha deliberato e comunicato al mercato la conversione di un soft mandatory (1) di **253 mln**, già collocato. Tecnicamente la conversione potrà avvenire dopo l'assemblea di approvazione del bilancio 2014 (entro i 9 mesi previsti dalla BCE per la copertura della carenza).

(1) È un'obbligazione convertibile che a scadenza, su iniziativa dell'emittente, può essere rimborsata mediante attribuzione di azioni o in denaro. Comporta l'assegnazione di un numero di azioni il cui valore sia almeno pari al valore nominale del titolo.

(2) I principali risultati: singole banche

- **MPS** presenta una carenza finale rispetto allo scenario avverso di **2.111 mln**
- La banca è sottoposta dal novembre 2013 ad un piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione UE; per questo motivo lo stress test è stato condotto sotto l'ipotesi di *dynamic balance sheet* (anziché *static balance sheet*, come per le altre banche). Il nuovo management insediatosi dopo gli interventi della Banca d'Italia del 2011-2012 ha già conseguito importanti risultati, segnatamente sul piano della razionalizzazione organizzativa e dell'abbattimento dei costi.
- Il risultato del CA riflette il forte impatto dello scenario avverso (!) dello stress test, che non ha considerato le ipotesi previste nel piano di ristrutturazione. Il fabbisogno è in parte determinato dall'ipotesi di restituzione entro l'orizzonte dello stress test della parte residua degli aiuti di Stato; non tenendo conto di tale impegno, la carenza di capitale risulta pari a circa 1.350 milioni.
- La banca sottoporrà un piano di rafforzamento patrimoniale e le conseguenti modifiche del piano di ristrutturazione, rispettivamente, alle autorità di vigilanza e alla Commissione europea.

(2) I principali risultati: singole banche

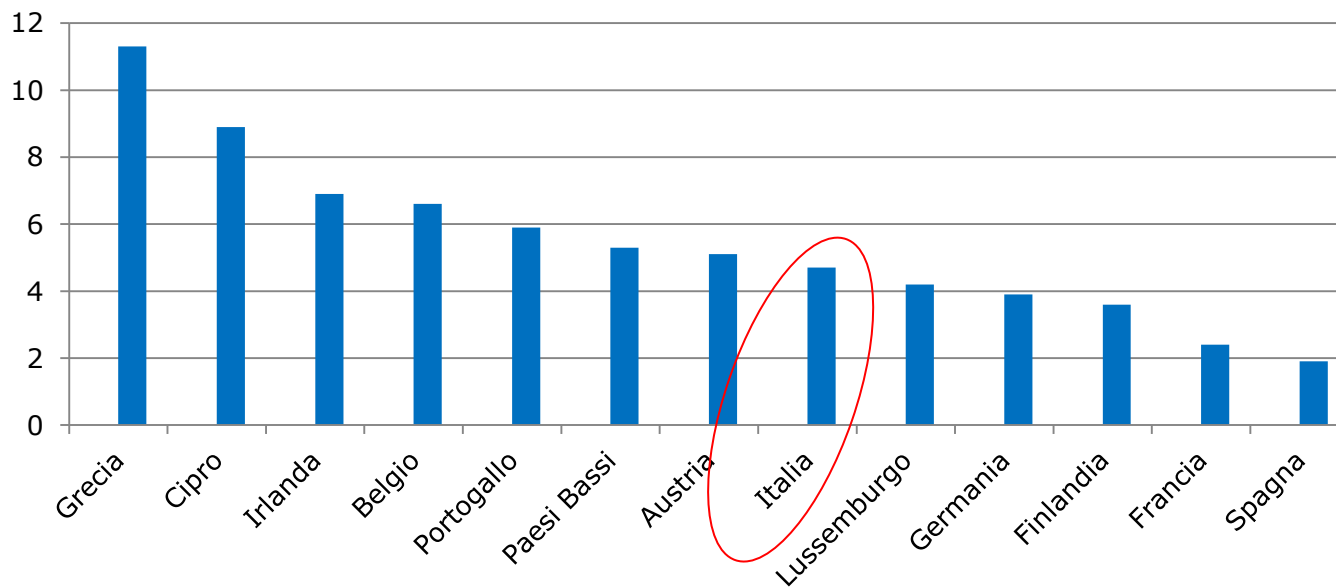
- Per **Banca Carige** la carenza di capitale finale a fronte dello scenario avverso dello stress test è di **814 milioni**. Essa riflette in parte i bassi livelli patrimoniali di partenza, non sufficientemente rafforzati dall'aumento di capitale effettuato nel 2014 (800 mln, a fronte di un divario di partenza di circa 650 mln rispetto alla soglia dell'8% di CET1 stabilita dalla BCE).
- La banca è guidata da una nuova compagine dirigenziale, insediatasi nell'autunno del 2013 in seguito a ripetuti interventi della Vigilanza, anche su base ispettiva, da cui emersero gravi disfunzioni negli assetti di governo e controllo e irregolarità gestionali.
- Banca Carige – che ha in fase di avanzate trattative la cessione delle compagnie assicurative del gruppo – presenterà un piano di riallineamento patrimoniale da sottoporre alle autorità di vigilanza.

(3) Prime considerazioni sull'esercizio: impatto

L'Impatto complessivo è maggiore in Italia rispetto a Francia e Germania se rapportato agli attivi ponderati per il rischio

Impatto del *comprehensive assessment* in rapporto alle attività ponderate per il rischio*

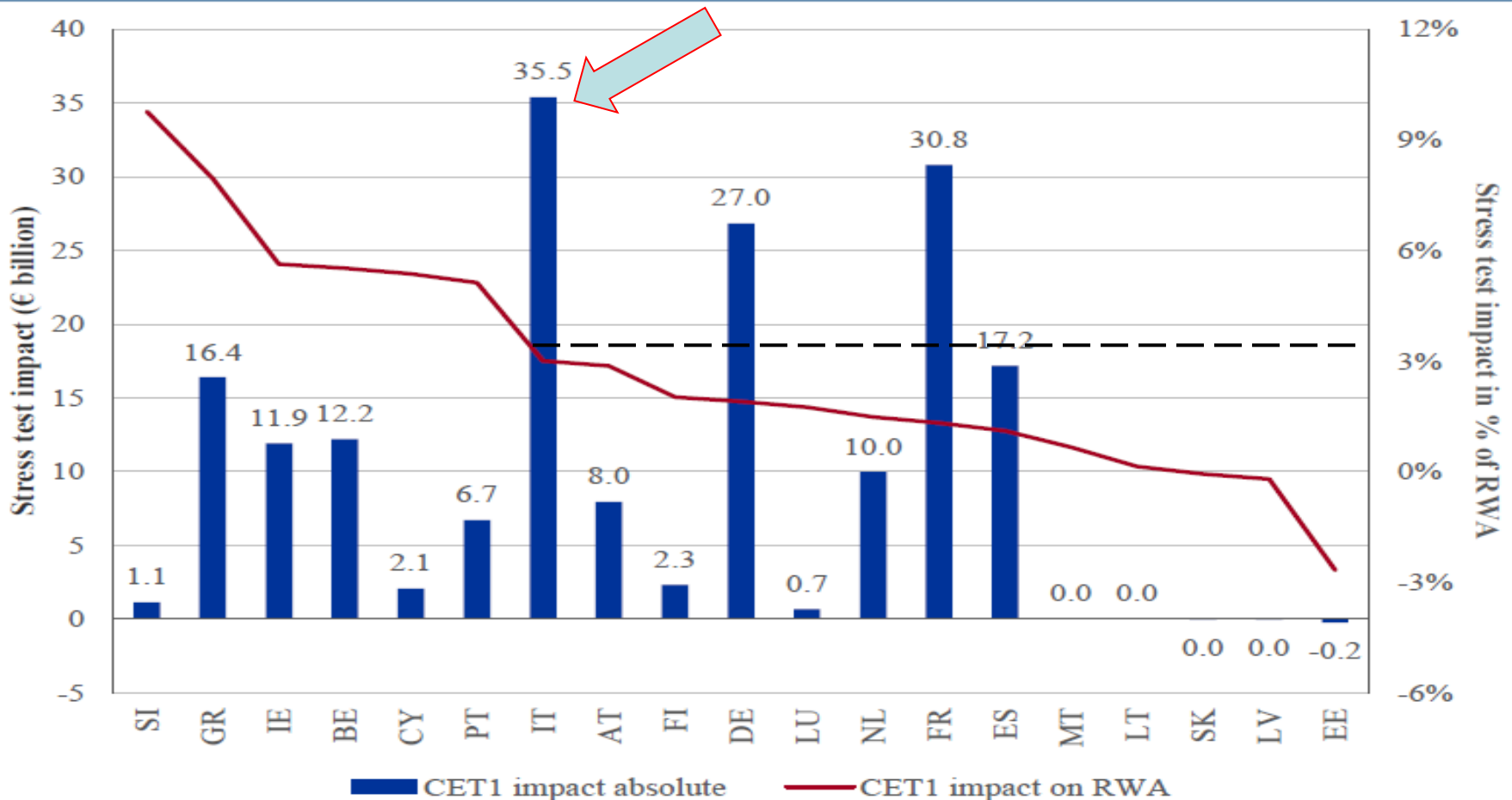
(valori percentuali)



(3) Prime considerazioni sull'esercizio: ST

L'impatto dello stress test è più severo che in Germania e in Francia. Contano anche le condizioni di fondo dell'economia alle quali si aggiunge il pesante scenario avverso

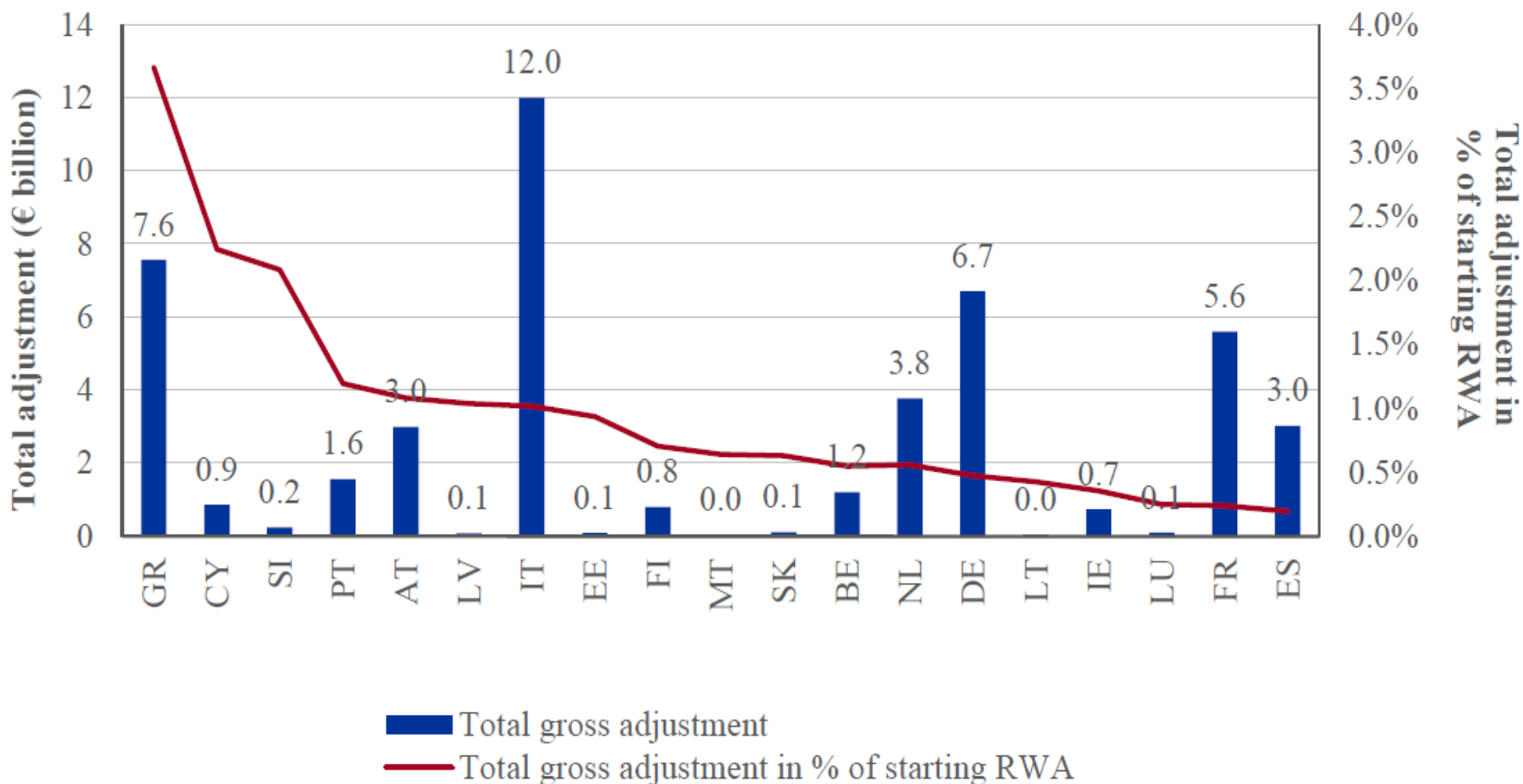
Figure 52 Impact of the stress test on the aggregate CET1 capital by country under the adverse scenario in € billion and in percentage of RWA



(3) Prime considerazioni sull'esercizio: AQR

L'effetto dell'AQR riflette le condizioni cicliche

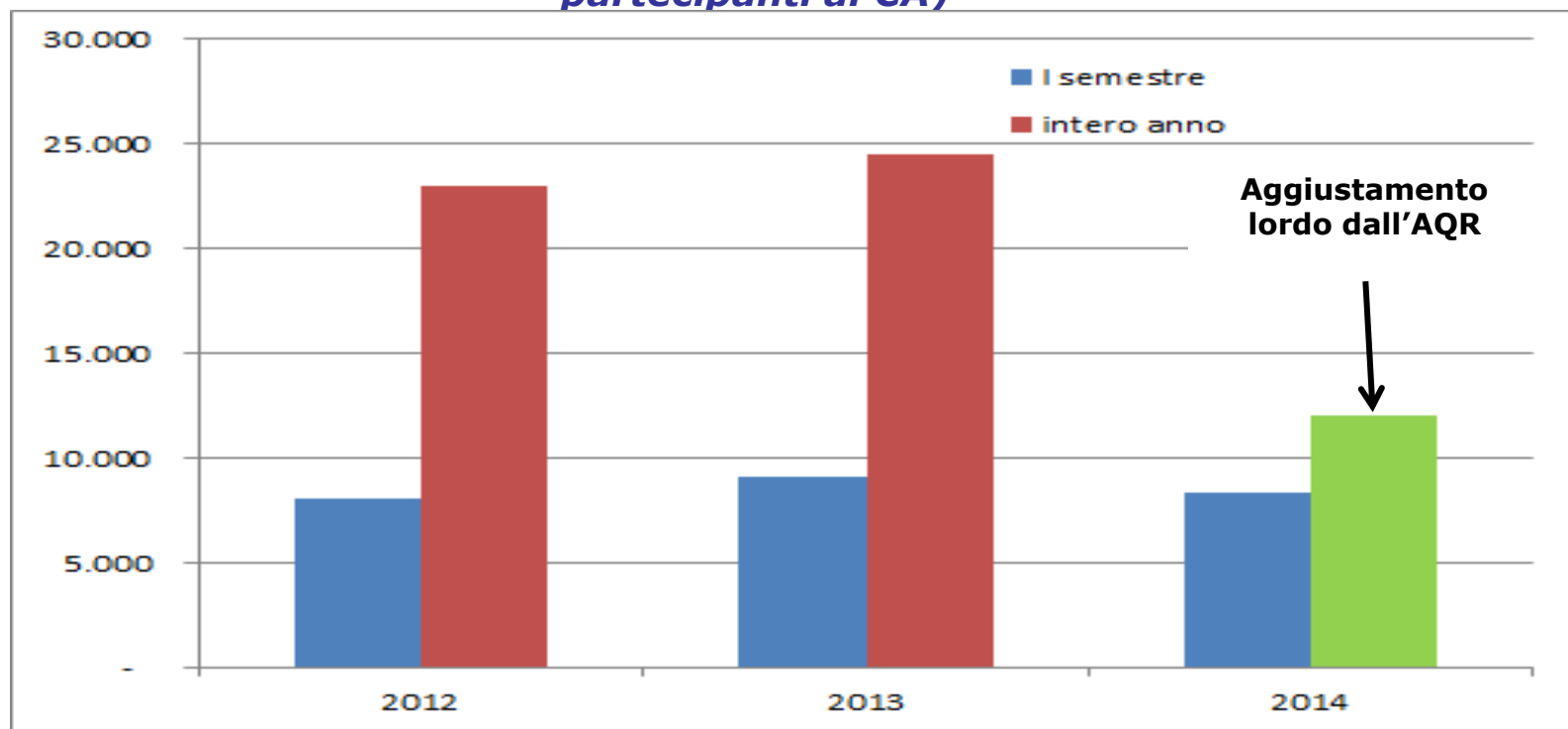
Figure 27 Gross AQR adjustment by country of participating bank



(3) Prime considerazioni sull'esercizio: AQR

L'effetto dell'AQR sul capitale delle banche italiane è significativo (12 miliardi) ma di un ordine di grandezza analogo a quello delle rettifiche degli anni passati.

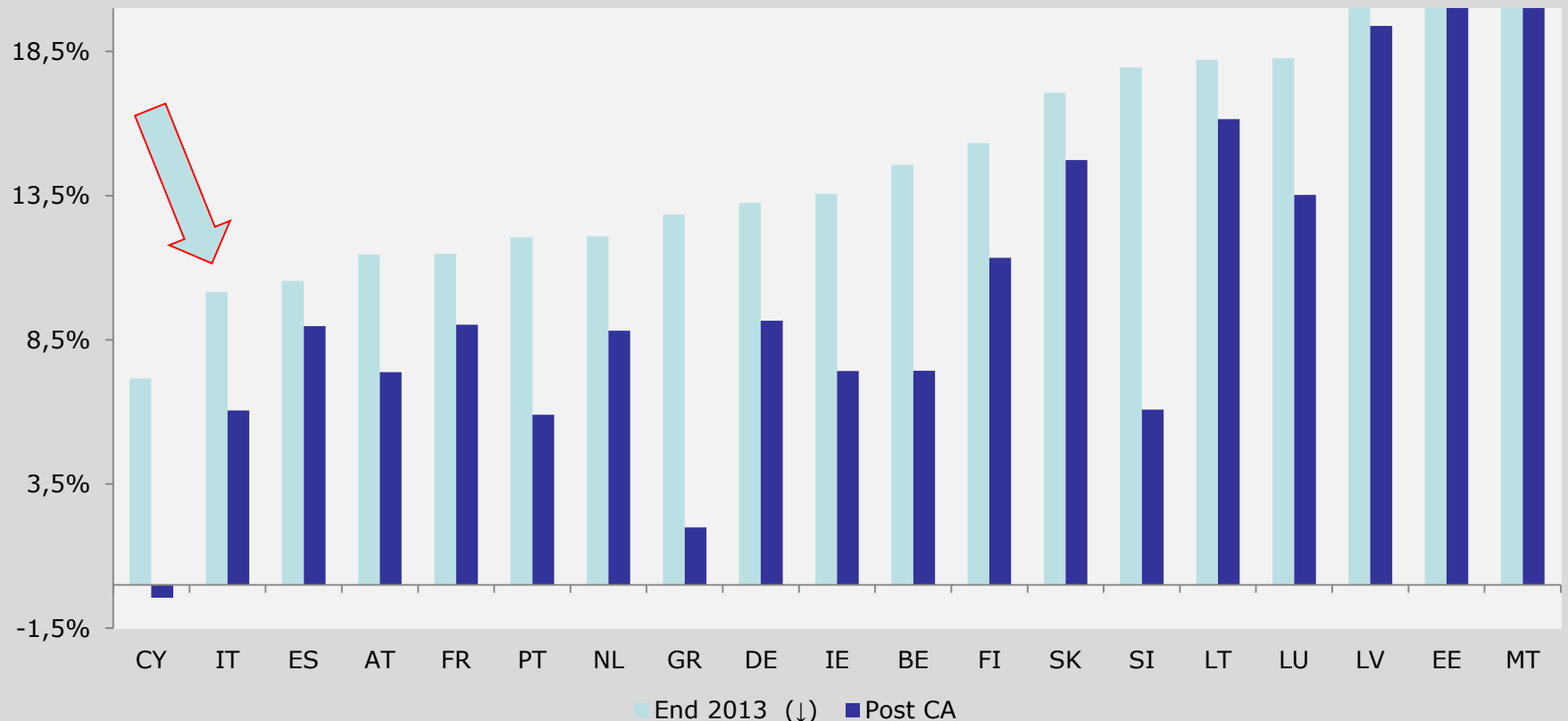
Rettifiche su crediti e impatto AQR
(milioni di euro; dati delle 15 banche italiane partecipanti al CA)



(3) Prime considerazioni sull'esercizio: il patrimonio di partenza

Contano i rapporti di capitalizzazione di partenza, mediamente più bassi tra le banche italiane anche per l'effetto di apporti pubblici molto contenuti nel confronto tra paesi

CET1 ratios - pre e post CA



(3) Prime considerazioni sull'esercizio: le ricapitalizzazioni

Le banche italiane anche su impulso della vigilanza hanno effettuato rilevanti aumenti di capitale nel 2014

Figure 68 CET1 issuance by country of participating bank, including issuances between 1 January and 30 September 2014

